



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti



Servizio Appalti

Via Dogana, 8 – 38122 Trento

☎ 0461.496444 – ☎ 0461.496422

serv.appalti@pec.provincia.tn.it

Trento,

**1 MAR. 2016**

**SITO INTERNET**

Prot. n. S171/16/ **103083** /3.5/923-13

### **NOTA DI CHIARIMENTI N. 6**

**Oggetto: GARA DI APPALTO PER L’AFFIDAMENTO DELL’APPALTO MISTO DI LAVORI E SERVIZI PER LA “BONIFICA, CON MISURE DI SICUREZZA, DELLE ROGGE DEMANIALI FACENTI PARTE DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE “TRENTO NORD” RELATIVAMENTE AGLI STRATI INSATURI DEL TERRENO - LOTTO 1”. Riscontro a quesiti.**

Con riferimento a quesiti inoltrati da alcuni operatori economici, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

**Si fa presente che le risposte sono state formulate tenendo conto delle modifiche ed integrazioni introdotte al bando di gara con nota di data 26 febbraio 2016 prot. 97391/3.5/923-13.**

#### **Quesito n. 39**

- Chiediamo proroga di 10 gg lavorativi alla scadenza attuale di gara.
- Chiediamo il progetto esecutivo richiamato nei doc di gara in ns possesso.
- Facendo riferimento all’articolo NP.V1.02.03 “Tubazioni in polietilene alta densità diametro 1000 mm . Tubazioni di deflusso” non avendo trovato riscontro nei doc di gara chiediamo per quale utilizzo lo stesso verrà utilizzato.

### Risposta n. 39

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47591, i seguenti elementi di risposta:

“La richiesta relativa alla concessione della proroga di 10 giorni è già superata dai successivi avvenimenti.

Il progetto di gara è disponibile nei CD da distribuire ai Concorrenti.

I materiali descritti nella voce NP.V1.02.03, relativi alle tubazioni in polietilene, sono destinati alla realizzazione di opere provvisorie per consentire la deviazione temporanea della portata dalle rogge all'interno delle quali avviene l'asporto del materiale. In particolare la loro destinazione è descritta nella voce X.005.001 (nella versione corretta in precedente chiarimento causa un refuso di stampa) dalla quale si evince che la realizzazione della deviazione forzata del rio Lavisotto comporterà la fornitura e posa di ..condotta di mandata provvisoria per il convogliamento delle acque fino a valle del tratto da bonificare. Le quantità sono state mantenute in progetto volutamente ridondanti per consentire eventualmente al Concorrente la proposizione di soluzioni diverse ovvero di ridurre l'impiego con la proposizione di soluzioni diverse”.

### Quesito n. 40

**Premesso e considerato che** Nell'Elaborato: PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO, alla pag. 4 è riportata la seguente frase: “*Nell'esecuzione delle opere l'Impresa è tenuta al rispetto di specifiche modalità contenute nel progetto esecutivo e nel Piano della Sicurezza e Coordinamento con particolare attenzione: □ alla gestione della movimentazione dei terreni e di tutti i residui inquinati in accordo con il gestore dello stoccaggio....*” **chiede:** Per tale specifico riferimento: “**gestore dello stoccaggio**”, di conoscere - con consentita precisione - se l'articolazione delle lavorazioni previste nel progetto d'appalto contempli, o meno, particolari accordi con soggetti terzi, ovvero se il progetto d'appalto preveda, o meno, la realizzazione di una Piattaforma di Stoccaggio.

### Risposta n. 40

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47591, i seguenti elementi di risposta:

“Si ribadisce quanto già chiarito in precedenti note di chiarimento in merito alla piattaforma denominata SLOI sottolineando nuovamente il fatto che la citazione di tale deposito

temporaneo non riguarda l'attuale lotto oggetto di offerta. Come chiaramente espresso nella relazione tecnica, l'attuale lotto funzionale, estratto dal progetto generale, riguarda la bonifica solamente dei tratti dei canali a cielo aperto. Pertanto, per il presente lotto non è prevista alcuna piattaforma di pretrattamento e/o stoccaggio intermedio, messa a disposizione dalla stazione appaltante, fra la fase di scavo e gli impianti di destinazione dei rifiuti esterna all'area di cantiere e conseguentemente non è previsto alcun "gestore dello stoccaggio". Nulla esclude naturalmente la possibilità che il Concorrente aggiudicatario possa in corso di esecuzione del cantiere acquisire autonoma autorizzazione per un'area di deposito provvisorio, alla cui gestione provvederà in proprio".

#### **Quesito n. 41**

Premesso che le proposte migliorative di natura tecnica, in quanto tali, potrebbero richiedere modifiche di alcune soluzioni tecniche e/o metodologiche riguardanti opere di natura provvisoria previste nel progetto esecutivo posto a base di gara, si chiede se tali soluzioni alternative possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione di gara.

#### **Risposta n. 41**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47591, i seguenti elementi di risposta:

"Se le proposte migliorative modificassero soluzioni tecniche/metodologiche riguardanti opere di natura provvisoria previste nel progetto esecutivo, le soluzioni alternative possono divenire oggetto di valutazione da parte della Commissione tecnica, naturalmente nel momento in cui esse si rivelano migliorative sotto il profilo ad esempio della sicurezza, per gli aspetti gestionali, per la semplicità della realizzazione e la gestione delle interferenze con le infrastrutture esistenti. Pare comunque opportuno ribadire, come risposto in precedente quesito, che qualora tali modifiche dovessero riguardare nello specifico le opere provvisorie relative ai micropali di contenimento dei fronti di scavo, la soluzione tecnica potrà essere presa in considerazione solamente nel momento in cui siano comunque garantite le prestazioni strutturali ed i conseguenti gradi di sicurezza garantiti dalla soluzione posta a base di gara".

#### **Quesito n. 42**

Può partecipare alla gara il soggetto che è in grado di dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'attività di smaltimento/recupero oppure un soggetto con i requisiti dell'intermediario, in tal caso indicando gli impianti di cui si presentano dichiarazioni di disponibilità. Ma se come previsto dal Capitolato Speciale di Appalto all'art. 52 pag 6 "I formulari di trasporto verranno precompilati dal Gestore della Piattaforma. L'Appaltatore è il Produttore dei rifiuti e pertanto è responsabile della corretta gestione dei formulari e del relativo Registro di Carico/Scarico e di tutte le incombenze che la normativa pone a Suo carico", chiediamo di voler chiarire perché la Stazione Appaltante abbia ritenuto necessario vincolare la partecipazione a soggetti intermediari.

#### **Risposta n. 42**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47647, i seguenti elementi di risposta:

"Si ribadisce quanto già espresso in precedenti note di chiarimento in merito alla piattaforma denominata SLOI, sottolineando nuovamente il fatto che la citazione di tale deposito temporaneo non riguarda l'attuale lotto oggetto di offerta. Come chiaramente espresso nella relazione tecnica, l'attuale lotto funzionale, estratto dal progetto generale, riguarda la bonifica solamente dei tratti dei canali della parte a nord, a cielo aperto. Pertanto, per il presente lotto la stazione appaltante non ha inteso mettere a disposizione alcuna piattaforma di pretrattamento e/o stoccaggio intermedio fra la fase di scavo e gli impianti di destinazione dei rifiuti esterna all'area di cantiere.

Non è quindi previsto alcun "Gestore della Piattaforma" ma, come già chiarito, l'impresa esecutrice dei lavori di bonifica è il produttore del rifiuto ed, in quanto tale, sarà responsabile della caratterizzazione del rifiuto, della compilazione dei formulari e di tutte le incombenze che la norma pone a suo carico. Si chiarisce, inoltre, che la Stazione appaltante fornisce la possibilità, e non il vincolo, di eseguire la prestazione dei servizi a soggetti intermediari oppure a soggetti che hanno i requisiti per effettuare il trasporto o le attività di smaltimento e/o recupero".

#### **Quesito n. 43**

Con la presente poniamo i quesiti di seguito riportati inerenti la procedura in oggetto:

a) Nel computo metrico estimativo viene descritta una voce Num Ord 21 NP.V1.02.03 "Tubazioni in polietilene alta densità Diam. 1000 Tubazione di deflusso " quantità 2 x 600 metri

che non trova riferimento nel progetto e nella relazione tecnica. Si chiede a cosa serve, dove viene posizionata visto anche il peso economico rilevante.

b) Tra i criteri di partecipazione e di valutazione delle offerte viene individuato il parametro "programma di esecuzione lavori" (punti 7). Non è chiaro se la riduzione dei tempi è premiante o meno? E con quali modalità?

c) Le attività da eseguire sono tutte in zona di rispetto RFI. Si chiede quali siano le prescrizioni previste nel provvedimento di autorizzazione rilasciato da RFI per tale attività in modo da prevedere i costi associati ed eventuali criticità segnalate (esempio monitoraggio cedimenti e/o costi associati al rallentamento dei treni). Si richiede se tali attività debbano essere seguite dall'Appaltatore.

d) Si chiede se gli operatori addetti allo scavo e alla rimozione dei sedimenti contaminati debbano possedere la qualifica per l'esecuzione di lavori in spazi confinati ai sensi del DPR 177/2011 in quanto dovranno svolgere le attività in ambiente aventi le caratteristiche di spazio confinato.

### **Risposta n. 43**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47647, i seguenti elementi di risposta:

"Le tubazioni in HDPE di grande diametro contemplate nell'elenco descrittivo delle voci (e nel relativo computo metrico estimativo) sono destinate alla realizzazione di condotte provvisorie finalizzate a consentire la deviazione totale o a tratti della portata defluente lungo rogge interessate dall'intervento di bonifica. Nell'ipotesi progettuale iniziale era stato ritenuto di adottare cautelativamente la soluzione che consentisse la deviazione contemporanea di tutte le rogge affluenti per liberare integralmente l'area di cantiere dalla presenza della portata naturale in alveo. Le quantità sono state espresse in termini certamente ridondanti affinché, trattandosi appunto di opere provvisoriale, il Concorrente sia messo nelle condizioni di sviluppare soluzioni alternative (ad esempio intercettazione e conseguente intervento su tratte molto ridotte) contenendo eventualmente anche la dotazione complessiva del materiale fornito. Naturalmente le modalità di intervento, con particolare riferimento alle sequenze operative sulle singole tratte, dovranno essere opportunamente descritte nei criteri di offerta dei quali alcuni sono specificatamente dedicati al *miglioramento delle tecniche di gestione/diversione delle acque*.

Come chiaramente indicato nel criterio relativo al "programma di esecuzione dei lavori", l'attribuzione del punteggio viene effettuata solamente previa presentazione di un cronoprogramma dal quale si possa evincere, oltre ovviamente alla durata complessiva dei

lavori, lo sviluppo delle varie fasi del cantiere e la corrispondente dotazione di manodopera e mezzi d'opera. L'attribuzione del punteggio *non* avviene pertanto come semplice assegnazione numerica proporzionata al ribasso temporale proposto, ma come giudizio complessivo nel quale l'eventuale riduzione della durata del cantiere è commisurata all'entità della manodopera e dei mezzi messi a disposizione. Detto in altri termini: una riduzione temporale particolarmente sfidante potrebbe non trovare affatto corrispondente punteggio premiante se la proposta non è supportata da adeguata dotazione di cantiere, anche con riferimento alle analisi prestazionali proposte dagli altri concorrenti.

Pare dunque opportuno che la dotazione di operai e disponibilità di mezzi, dichiarata a comprova della particolare capacità operativa, sia suffragata dal Concorrente con la facoltativa presentazione di adeguata documentazione nel criterio 1.6 (elenco mezzi in proprietà, organigramma della struttura), restando evidente il fatto che tali dichiarazioni diverranno poi vincolo contrattuale (si rinvia al punto 1.6 Programma di esecuzione dei lavori dell'elaborato "*Parametri e criteri di valutazione delle offerte....*").

Le modalità operative nella fascia di rispetto della linea ferroviaria del Brennero e della linea locale Trento – Malè sono le seguenti:

- mantenere sempre e comunque una distanza minima dalle linee ferroviarie attive di 3,5 m con ogni attrezzatura e/o opera provvisoria.
- si dovrà posizionare una barriera in legno sulle rampe ferroviarie con morali in legno e pannellatura in legno atta ad evitare possibili spruzzi e/o schizzi verso le linee ferroviarie per un'altezza di circa 3 m;
- procedere alla realizzazione dei micropali a piccoli tratti in avanzamento solo ed esclusivamente mantenendo la macchina ortogonale alla roggia ed alle linee ferroviarie;
- i pali da infiggere non dovranno mai avere una lunghezza maggiore ai 6/7 m e dovranno essere controventati verso la macchina per evitare possibili oscillazioni o cadute verso le linee ferroviarie;
- la macchina perforatrice dovrà essere dotata di cuffia antispruzzo;
- la perforazione dei micropali dovrà essere effettuata a rotazione e non a rotopercolazione;
- il montaggio della struttura di confinamento sul cordolo di testa dei micropali dovrà avvenire durante le ore notturne in assenza di alimentazione elettrica della linea ferroviaria;
- dovrà essere stilato un verbale di coordinamento per ogni fase di lavorazione significativa;
- l'attività di sorveglianza sarà effettuata da parte del personale di RFI o Ferrovia Trento Malè (Trentino Trasporti Spa) e i relativi oneri sono a carico della stazione appaltante;

Nel tratto più a sud di Via Lavisotto, ove la roggia è intubata, vi è un tratto di muro di sostegno della linea ferroviaria con la presenza di pali ferroviari della linea del Brennero (RFI). In tale tratto:

- la barriera in legno dovrà essere realizzata sul muro stesso.
- si dovrà procedere in regime di stacco corrente nelle finestre temporali stabilite con RFI;
- è consigliabile utilizzare pali da infiggere con aste di lunghezza non superiore ai 2 m.

Si concorda nel ritenere che l'esecuzione dei lavori in questione con specifico riferimento all'intervento nello spazio all'interno della struttura di confinamento, rientri nell'ambito di applicazione del DPR 177/2011, ai sensi dell'art. 1 del menzionato decreto laddove individua *ambiente sospetti di inquinamento ai sensi degli art. 66 e 121 del 81/2008*. In tal senso il progetto prevede la dotazione di dispositivi di aspirazione e bonifica dell'aria interna alla struttura confinata e il Piano di sicurezza e coordinamento impone prescrizioni operative (turnazione, maschere con filtri).

#### **Quesito n. 44**

Con riferimento al quesito n°29 e relativa risposta nella quale viene specificato che "La valutazione del programma di esecuzione dei lavori terrà in considerazione sia la riduzione dei tempi di esecuzione rispetto a quanto previsto dal CSA sia l'organizzazione dei lavori presentata nel cronoprogramma in termini di sviluppo delle fasi di cantiere e di dotazione media giornaliera di uomini e mezzi. L'attribuzione del punteggio non sarà, pertanto, lineare rispetto alla riduzione dei tempi."; si richiede alla Stazione Appaltante se il "Cronoprogramma" possa essere costituito anche da un elaborato descrittivo in cui possa essere illustrata l'organizzazione di uomini e mezzi richiesta e se questa eventuale relazione debba avere una limitazione in termini di pagine e/o elaborati grafici.

#### **Risposta n. 44**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47703, i seguenti elementi di risposta:

"Il cronoprogramma dei lavori deve essere rappresentato in forma grafica con l'indicazione dello sviluppo temporale delle varie fasi lavorative, consentendo in tal modo di individuare con immediatezza la sovrapposizione e l'interferenza delle stesse. Ulteriormente, come indicato nei documenti di gara, nel cronoprogramma dovranno essere riportate le informazioni relative alla dotazione di mezzi ed operai previsti per l'esecuzione delle varie fasi lavorative individuate.

L'elaborato sopra descritto è essenziale ma non è escluso che il Concorrente, se ritenuto necessario, possa integrare ulteriori informazioni con una relazione descrittiva, la cui estensione non dovrà superare le 4 facciate con il massimo di 40 righe a facciata (nel criterio 1.6 Programma di esecuzione dei lavori dell'elaborato "*Parametri e criteri di valutazione delle offerte....*").

#### **Quesito n. 45**

Con riferimento al quesito n°32 e relativa risposta nella quale viene specificato che "In linea di principio è ammesso proporre in fase di gara la predisposizione di un diverso sistema di sostegno, ....omissis...(dimostrato con relazione di calcolo)...omissis..."; si richiede alla Stazione Appaltante in quale sezione allegare l'eventuale relazione di calcolo oppure - in caso non possano essere introdotti ulteriori elaborati rispetto a quanto previsto dagli elaborati di gara - se può essere avviato allegando una dichiarazione che l'opera è verificata rimandando ad una fase successiva all'aggiudicazione la materiale produzione del documento.

#### **Risposta n. 45:**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 1 febbraio 2016 di cui al prot. n. 47703, i seguenti elementi di risposta:

"Nel caso in cui il Concorrente intenda proporre un diverso sistema di sostegno provvisorio, potrà presentare la relativa documentazione grafica e descrittiva allegandola al criterio 1.4 – *organizzazione del lavoro*, potendosi configurare la valutazione di tale proposta nell'ambito delle *soluzioni organizzative del cantiere* che consentono di ridurre i rischi. In questa sezione, qualora la soluzione proposta modifichi la soluzione progettuale, è necessario allegare la relazione di calcolo a comprova delle condizioni di carico e dei cedimenti indotti sulla struttura provvisoria di contenimento. In tal senso, non potendosi escludere, in fase di valutazione tecnica e in caso di dubbio, un informale interpellato dei gestori della rete ferroviaria, non può essere accettata la produzione di una semplice dichiarazione di verifica statica dell'opera".

#### **Quesito n. 46**



## **A. PREMESSA**

Nella formulazione dei seguenti quesiti si dà per acquisito, che i contenuti di tutti i documenti di gara, rilevanti per la formulazione dell'offerta, siano riferiti esclusivamente ai servizi e lavori di *"Bonifica, con misure di sicurezza, delle Rogge demaniali facenti parte del Sito Inquinato di Interesse Nazionale "Trento Nord" relativamente agli strati insaturi"* – Primo Lotto, congruentemente con quanto riportato nella Premessa del doc. n. E.R.110.01 Relazione Tecnico Descrittiva e gli Artt. 1 e 2 del doc. n. E.R.120.01 - Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Amministrative – Primo Lotto.

## **B. QUESITI SU E.R.120.02 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – NORME TECNICHE – PRIMO LOTTO**

### **QUESITO N. B.1**

Richiamando quanto in Premessa, si chiede cortesemente di chiarire se gli articoli del CSA n. 80, n. 82, n. 83, n. 84 e n. 85 siano pertinenti con le attività del Lotto 1° oggetto della presente gara d'appalto.

**In caso negativo** si chiede di indicare quali articoli (o parti di essi) del doc. n. E.R.120.02 - Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Tecniche – Primo Lotto siano pertinenti alle attività di bonifica del presente appalto.

**In caso affermativo** si chiede di indicare le parti dei documenti dove siano descritte le attività di bonifica, a cui tali Norme Tecniche si riferiscono.

All'Art. 83 – *Impianto di addensamento per vagliatura e idrociclonatura dei fanghi di dragaggio*, si chiede inoltre di chiarire il senso del richiamo all'Art. 39 – *Cause espresse di risoluzione del contratto*.

Nell'Art. 87 - *Ferro lavorato* si riporta quanto segue: *"Deve essere realizzata:*

*– una struttura lungo le pareti laterali del canale per il sostegno delle tubazioni di drenaggio delle acque delle tre rogge che intersecano il Lavisotto, – le paratoie di*

*intercettazione delle rogge. Le strutture devono essere realizzate secondo i disegni di progetto con acciaio per carpenteria Tipo S275J0..."*

Si chiede di indicare all'interno dei documenti di gara:

- quali siano "...i disegni di progetto..." pertinenti
- quale sia la voce di Elenco Prezzi che remunera tale lavorazione

### **QUESITO N. B.2**

Nell'Art. 54 - *Contabilizzazione scavi terreni inquinati* c'è un riferimento che non risulta comprensibile dove cita "*Nel prezzo sono incluse tutte le attività dettagliate all'Art. 37 e nell'Art. 40 nella Relazione Tecnica...*" si chiede cortesemente di chiarire il senso del richiamo all'art. 37 (Tutela dei Lavoratori) e l'Art. 40 (Ultimazione dei lavori) per la contabilizzazione delle attività di scavo.

Qualora tali rimandi siano impropri, si chiede di indicare i richiami corretti.

### **C. QUESITI SU E.R.110.01 – RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA**

#### **QUESITO N. C.1**

Nelle lavorazioni da effettuare sulla Roggia degli Armanelli non sembrano essere previste attività di scavo e relativo smaltimento di terreni.

Inoltre i disegni/schemi riportati nei documenti di gara (vedi Figura 3 pag. 30 e Figura 9 pag. 40 doc. n. *E.R.110.01 – Relazione Tecnico Descrittiva*) non sono quotati.

Si evidenzia che il doc. n. *E.R.110.01 – Relazione Tecnico Descrittiva* specifica come la scelta della misura della tubazione sia dettata dalla "*...larghezza limitata della Roggia ...*" [pag. 32].

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si chiede cortesemente:

1. di chiarire se la stessa Roggia garantisca una sezione di dimensioni e caratteristiche tali da essere percorribile da automezzi pesanti per tutta la lunghezza, fino ai luoghi dove realizzare le ture,

2. fornire ai concorrenti una sezione quotata, rappresentativa dello stato attuale della Roggia, per potere valutare le condizioni operative in cui tale lavorazione deve essere effettuata.

Con riferimento alla Figura 3 pag. 30 si segnala che, a giudizio della scrivente, la soluzione adottata (sistema tura + tubo) imporrà periodici interventi di manutenzione della tura: a titolo di esempio si segnala che le dilatazioni termiche di un tubo di largo diametro, e quindi con alta rigidità, si scaricheranno principalmente sull'estremità libera, la quale si muoverà all'interno della tura, creando le condizioni per trafilemanti d'acqua.

Alla luce di tale considerazione si chiede:

1. se sono previste attività di manutenzione della tura, successivamente alla posa della tubazione in HDPE,
2. se è stata prevista la necessità/opportunità di realizzare una pista di accesso alle ture dopo la posa del tubo corrugato in HDPE, per necessari interventi di manutenzione,
3. in caso affermativo quali voci di Elenco Prezzi remunerino tali attività.

### QUESITO N. C.3

Nel doc. n. E.R.110.01 – *Relazione Tecnico Descrittiva* a pag. 21 si stabilisce che: ” *L'elaborazione progettuale, di cui ai capitoli seguenti, tiene conto della relazione Geologica e geotecnica, Relazione Idraulica, Relazioni di calcolo delle paratie di consolidamento delle aree di scavo e Relazione di dimensionamento delle tubazioni di digressione della roggia Malvasia e quella di calcolo della vasca di pompaggio in Adige. I contenuti di tali relazioni sono stati ripresi nelle diverse parti dei diversi capitoli della presente relazione Tecnica che tuttavia non può essere considerata disgiunta dagli altri documenti che ne costituiscono parte integrante.*”

Ad una lettura speditiva sembra che il doc. n. E.R.340.01 *Relazione geologica* sia incompleto, in quanto riporta alcuni rimandi a file, che non sembrano essere stati inseriti, quali ad esempio:

- pag. 94 “*Inserire fil PDF "SezioniSGM1997.pdf"*”;

- pag. 95 "Inserisci cartella "Sezioni Pocher 2000";
- pag. 143 "Inserisci file "raffronti precipitazioni idrometria freatimetria.pdf"
- pag. 203 "Inserisci file "sedime tratto interrato lavisotto.pdf"

Inoltre in una parte del medesimo documento denominato RT001-0054-05.doc mancano alcuni allegati, quali:

- pag. 8 di 10 "Allegati 1: Elaborazione dati prova SCPT"
- pag. 9 di 10 "Allegati 2: Elaborazione dati prova CPT"
- pag. 10 di 10 "Allegato 3: Stratigrafia desunta dal campionamento"

Si chiede cortesemente copia del doc. n. E.R.340.01 Relazione geologica completa delle parti oggi mancanti

#### **D. QUESITI SU E.R.130.03 – ELENCO VOCI**

##### **QUESITO N. D.1**

##### **Voce D.011.015.00020.005 Sistemazione in rilevato**

Con riferimento alle lavorazioni descritte nella voce sopra citata, si chiede cortesemente di chiarire:

1. se siano compresi gli oneri per le opere provvisorie per la digressione temporanea delle acque durante l'esecuzione del rilevato (esempio realizzazioni di panconi in legno a monte e a valle e rilancio delle acque con pompe idrovore).
2. se è prevista la rimozione e ripristino di eventuali guardrail,
3. quali siano le parti della tura, individuate come scarpate, da rivestire con 20 cm di terra vegetale,
4. per quale motivo non sia valorizzato nell'Analisi dei prezzi (vedi doc. E.R.130.05 *Analisi Prezzi*) la fornitura a piè d'opera del materiale proveniente dalle *cave di prestito*, atteso che è prevista la possibilità dell'acquisto, trasporto e posa in opera di tale materiale (si ritiene che per le ture relative alla digressione delle acque dalla

Roggia degli Armanelli sia poco probabile la disponibilità di terreno proveniente dagli scavi di cantiere).

5. quale voce di Elenco prezzi remunerer la lavorazione descritta come "*Rivestimento con materasso tipo RENO rete metallica esagonale*" riportata nella fig. 4 a pagina 31 del doc. n. *E.R.110.01 Relazione Tecnico Descrittiva*.

#### **QUESITO N. D.2**

##### **Voce L.007.015.00030.005M Decespugliamento di sentieri**

Con riferimento alle lavorazioni descritte nella voce sopra citata, sembra che nell'Analisi dei prezzi (vedi doc. *E.R.130.05 Analisi Prezzi*) non sia stato valorizzato (con particolare riferimento alle piante rimosse) l'onere di "... *trasporto ad impianto di recupero/smaltimento del materiale di risulta ed il relativo onere di trattamento...*".

Si chiede di chiarire:

1. se in sede di progetto sia già stato attribuito un CER al rifiuto costituito dalle piante rimosse,
2. se sia già stata verificato se tale rifiuto, provenendo da un sito contaminato con possibile presenza di terreni pericolosi, debba essere classificato come pericoloso,
3. quale voce di Elenco prezzi remunerer tale attività di recupero/smaltimento,
4. quale Analisi del prezzo sia relativa a tale attività di recupero/smaltimento.

#### **QUESITO N. D.3**

##### **Voce NP.V1.02.03 Tubazioni Polietilene Alta Densità Diam. 1000**

Tale voce si trova nel doc. n. *E.R.130.02 – Computo Metrico Estimativo* per una lunghezza di 1.200 m ed un valore pari a € 433.584,00, comprende espressamente indicazioni tecniche e richiami documentali, dove si cita: "*Nel prezzo sono compresi gli oneri delle giunzioni mediante saldatura testa a testa, la posa in opera di tutti i pezzi speciali eventualmente necessari, il varo del tubo saldato in opera all'interno del canale interrato previa chiusura*".

*della testa con flangia cieca, il traino dello stesso all'interno del canale sotterraneo con idoneo mezzo anche anfibia, il fissaggio alla paratoia di testa tramite giunto flangiato, il posizionamento su percorso sospeso all'interno del canale ricavato preventivamente tramite la realizzazione di mensole in acciaio escluse dal presente prezzo, il fissaggio tramite zeppatura del tubo sul percorso con l'utilizzo dove necessario di ancoraggi in fune d'acciaio, ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte e secondo le indicazioni del progetto e impartite dalla Direzione Lavori. Il tubo, deve essere posizionato come dalle sezioni di progetto, con il corretto allineamento e con pendenza secondo le livellette di progetto...”.*

Dicitura pressoché identica viene ripresa nell'Art. 88 – *Tubazioni in polietilene alta densità diametro 1000 mm per digressione rogge* del doc. n. E.R.120.02 - *Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Tecniche – Primo Lotto.*

Per contro questa lavorazione non viene riportata in nessuno degli elaborati illustrativi, quali ad esempio il doc n. E.R.110.01 *Relazione Tecnico Descrittiva* ovvero le Tavole di progetto. In ragione della rilevanza economica e dell'importanza tecnica di tale lavorazione si chiede cortesemente di:

1. precisare a quale lavorazione sia riferita tale voce,
2. fornire tutti gli elementi tecnici e documentali utili e necessari a descrivere la lavorazione pertinente.

#### ***E. QUESITI SU CHIARIMENTI DELLA STAZIONE APPALTANTE***

##### **QUESITO N. E.1**

Nella **NOTA DI CHIARIMENTI n. 3 prot. S171/15/666875/3.5/932-13 di data 29.12.2015** – **Risposta n. 12**, si afferma che “... per i tratti delle rogge in esame, essendo a cielo aperto, la stazione appaltante non ha previsto l'impiego di tecniche di canal jet.”.

Segnalando che tale attività è espressamente richiesta per alcuni tratti “tombinati”, individuati nel doc. n. E.T.420.05 – *Planimetria fasi d'intervento* e per i quali “...è stata prevista una bonifica con sistemi di canal-jet” [vedi doc. n. E.R.110.01 – *Relazione*

*Tecnico Descrittiva pag. n. 24*], “...dove vi è la presenza di sedimenti che non possono essere rimossi con l’escavatore...” [vedi doc. n. *E.R.110.01 – Relazione Tecnico Descrittiva pag. n. 65*], si chiede di:

1. precisare se la voce *NP.VI.01.09 Esecuzione di intervento con canal-jet* debba considerarsi stralciata dal *E.R.130.02 Computo metrico Estimativo*,
2. precisare quali siano le tecniche/sistemi di bonifica, alternativi al canal-jet, previsti per i tratti tombinati delle Rogge, riportati nel doc. n. *E.T.420.05 – Planimetria fasi d’intervento*,
3. quale voce di Elenco Prezzi remunererà tali attività.

#### **QUESITO N. E.2**

Con riferimento alla risposta **NOTA DI CHIARIMENTI n. 3 prot. S171/15/666875/3.5/932-13 di data 29.12.2015 – Risposta n. 12**, nella quale si afferma che “... l’area denominata SLOI non è disponibile quale stoccaggio provvisorio, né la struttura della piattaforma, in quanto trattasi di infrastrutture di deposito intermedio dei fanghi riferite al solo secondo lotto...”, si evidenzia che la presenza/disponibilità di tale piattaforma è più volte richiamata nel doc. n. *E.R.110.01 – Relazione Tecnico Descrittiva* NON già con la funzione di “... infrastrutture di deposito intermedio dei fanghi riferite al solo secondo lotto ...”, ma proprio come struttura di supporto per le attività di bonifica del primo lotto.

Il doc. n. *E.R.110.01 – Relazione Tecnico Descrittiva* riporta infatti:

- “il materiale di scavo dovrà essere considerato inquinato e trasportato come rifiuto alla **piattaforma** di stoccaggio per la caratterizzazione ...” (pag. 52),
- “trasporto alla **piattaforma** per il pretrattamento e la caratterizzazione ...” (pag. 60),
- “Lo strato di terreno residuo, i geosintetici di separazione e stabilizzazione del fondo verranno invece rimossi ed inviati alla **piattaforma** per lo smaltimento...” (pag. 61),

- *"La caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento verrà fatta dalla piattaforma in cantiere..."* (pag. 65),
- *"Durante l'esecuzione dei lavori l'Impresa deve provvedere al periodico svuotamento delle acque dall'area di scavo. In questa fase le acque possono essere potenzialmente contaminate dai sedimenti del fondo. Pertanto le acque devono essere coltate ed inviate alla piattaforma di stoccaggio e caratterizzazione."* (pag. 64).

Da quanto sopra riportato inoltre emerge come il conferimento dei rifiuti, decadenti dalle attività di bonifica relativa al 1° lotto, a tale piattaforma sia un obbligo e una necessità, piuttosto che una mera possibilità.

La funzione della *Piattaforma di stoccaggio* è richiamata più volte sia nell'Art. 54 - *Contabilizzazione scavi terreni inquinati* del doc n. *E.R.120.02 - Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Tecniche - Primo Lotto*, che nella voce *NP.VI.01.10 - Scavo a sezione ristretta per bonifica Lavisotto* *"Il compenso verrà retribuito esclusivamente a peso su presentazione dei formulari di smaltimento rilasciati dalla Piattaforma."*

Nell'ipotesi che questa Spettabile Stazione Appaltante confermi, in difformità a quanto riportato nei documenti di gara, che **NON** sarà realizzata la *Piattaforma sull'area SLOI*, si chiede cortesemente di chiarire:

1. dove devono essere conferite le acque di pioggia contaminate o presunte tali,
2. quale voce di Elenco Prezzi remunererà l'attività di conferimento delle acque contaminate o presunte tali su impianti autorizzati (diversi dalla Piattaforma),
3. quale Analisi del prezzo sia relativa all'attività di smaltimento delle acque di pioggia o presunte tali,
4. se debbano essere indicati dal Concorrente gli impianti di smaltimento finali dove verranno conferite le acque di pioggia,
5. se i terreni escavati debbano essere inviati direttamente dal cantiere agli impianti di recupero/smaltimento finali indicati dal concorrente,



6. se ai fini della contabilizzazione dei quantitativi di rifiuti decadenti dalle attività di bonifica sia stata individuata una pesa di riferimento ovvero se valgano i pesi riscontrati a destinazione.

**QUESITO N. E.3**

Con riferimento alla risposta *NOTA DI CHIARIMENTI n. 3 prot. S171/15/666875/3.5/932-13 di data 29.12.2015 – Risposta n. 12*, nella quale si afferma che “... l'area denominata SLOI non è disponibile quale stoccaggio provvisorio, né la struttura della piattaforma, in quanto trattasi di infrastrutture di deposito intermedio dei fanghi riferite al solo secondo lotto...”, si richiama che nel doc. n. *E.R.120.03 – Parametri e criteri di partecipazione e di valutazione delle offerte relative agli interventi del 1°Lotto* al punto n. 1.5) *Programma di caratterizzazione del rifiuto* si riporta che la caratterizzazione deve essere fatta “...secondo le indicazioni stabilite dalla norma UNI 10802...” e con “...frequenza minima di un'analisi ogni 2.000 mc di materiale scavato...”.

Il rispetto delle indicazioni di progetto porta le seguenti implicazioni:

- le modalità di campionamento previste dalla norma UNI 10802 impongono la formazione di uno o più cumuli di materiale escavato per le operazioni di campionamento,
- un cumulo di 2.000 mc occuperà indicativamente un'area di 500/600 mq oltre agli spazi di manovra,
- in mancanza di una adeguata area di stoccaggio (la *Piattaforma* più volte richiamata nei documenti di gara) gli spazi ed le esigenze operative di cantiere non sembrano essere compatibili con le modalità e i tempi necessari per realizzare la caratterizzazione di cumuli da 2.000 mc,

con l'obiettivo di dare ai concorrenti sufficienti elementi per comprendere le modalità operative e i relativi oneri della gestione dei rifiuti decadenti dalle attività di scavo, si chiede cortesemente:

1. di chiarire su quali aree (localizzazione geografica e dimensioni) il progetto preveda di formare il/i cumuli del volume di 2.000 mc,
2. di indicare quali siano la modalità di fruizione di tali aree da parte dell'appaltatore,
3. di produrre ai concorrenti l'autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti per tali aree.

**F. QUESITI SU E.R.120.03 – PARAMETRI E CRITERI DI PARTECIPAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE RELATIVE AGLI INTERVENTI DEL 1° LOTTO**

**QUESITO N. F.1**

Con riferimento al punto 1.1.1 in cui "...saranno valutate soluzioni organizzative del cantiere che, ..., consentano di ridurre lo spazio di ingombro del suolo pubblico/privato...", con riferimento alle previsioni di progetto, si chiede cortesemente di:

1. indicare la localizzazione geografica e l'estensione delle aree pubbliche, di cui il progetto prevede l'occupazione,
2. indicare la localizzazione geografica e l'estensione delle aree private, di cui il progetto prevede l'occupazione,

**QUESITO N. F.2**

Con riferimento al punto 1.4 in cui "... sarà valutato il modello organizzativo proposto dal Concorrente volto ad evidenziare le azioni, gli accorgimenti tecnici posti in atto per contenere il rischio e gestire l'evento di sversamento accidentale del rifiuto durante: ... 3) il trasporto attraverso la viabilità urbana." si chiede quale sia il criterio di valutazione atteso che il progetto definisce sia i percorsi stradali (vedi doc .n. E.R.110.01 Relazione Tecnico Descrittiva figura 2 pag. 28 e doc. n. E.T.314.01 Planimetria Viabilità Generale) che la tipologia di automezzi e cassoni (vedi doc .n. E.R.110.01 Relazione Tecnico Descrittiva pag. 65).

**G. QUESITI SU E.R.420.02 – DIAGRAMMA DI GANTT 1° LOTTO**

**QUESITO N. G.1**

Nel doc. n. *E.R.420.02 – Diagramma di Gantt 1° Lotto* con riferimento agli ID 1 – 30, sembra non siano indicati tempi e fasi lavorative relative alle lavorazioni per la realizzazione della *Digressione del Rio Lavisotto nella Fossa Armanelli* (vedi doc n. *E.R.110.01 Relazione Tecnico Descrittiva* pag. 30 e seguenti), a differenza di altre fasi di lavorazione dove la formazione delle ture è esplicitamente riportata (vedi ID 61).

Per contro sono riportati tempi e fasi di lavorazione denominati *Roggia Armanelli Primo Tratto Aperto* (ID 127-147), *Roggia Armanelli Primo Tratto Interrato* (ID 149), *Roggia Armanelli Secondo Tratto Aperto* (ID 151-171), *Roggia Armanelli Secondo Tratto Interrato* (ID 173), che NON sembrano, a giudizio della scrivente, pertinenti con le prestazioni richieste in appalto (vedi anche doc.n. *E.T.420.05 Planimetria fasi d'intervento*).

Inoltre la durata complessiva delle lavorazioni è fissata nel Diagramma di Gantt in:

**94 settimane \* 7 giorni = 658 giorni naturali consecutivi,**

i quali, se le lavorazioni di cui agli ID 127-147, 149, 151-171, 173 fossero da stralciare, sarebbero ulteriormente ridotti a **628 giorni naturali consecutivi**, contro una durata dell'appalto di **700 giorni naturali consecutivi**, fissati nell'*Art. 10 - Termini per la realizzazione e l'ultimazione dei lavori* del doc .n *E.R.120.01 - Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Amministrative – Primo Lotto*

In considerazione del fatto che il concorrente, come richiesto dal doc . n. *E.R.120.03 – Parametri e Criteri di Partecipazione e di Valutazione delle Offerte Relative agli Interventi del 1°Lotto* deve produrre “... **un cronoprogramma che indichi con chiarezza, ..., lo sviluppo delle fasi di cantiere, ...**” e che “ *non sarà ammesso un incremento del tempo di esecuzione della bonifica ...*” (vedi punto 1.6), si chiede cortesemente di:

1. indicare il tempo di esecuzione dei lavori di progetto,
2. indicare i tempi e le fasi di lavorazione di progetto per la realizzazione della *Digressione del Rio Lavisotto nella Fossa Armanelli*,

3. indicare gli ID pertinenti alle lavorazioni oggetto dell'appalto nel doc. n. ER 420.02 – Diagramma di Gantt 1° lotto.

### **Risposta n. 46**

Il competente Servizio Opere Ambientale ha fornito, con nota dd. 29 gennaio 2016 di cui al prot. n. 45197, i seguenti elementi di risposta:

#### **--Risposta a quesito n. B.1:**

Si conferma che le lavorazioni attinenti ad attività tecniche descritte negli art. 80, 82, 83, 84 e 85 del capitolato speciale d'appalto - norme tecniche - *non* sono pertinenti al lotto in questione.

Si ribadisce che tutte le specifiche tecniche inerenti lavorazioni nei tratti *tombinati* di lunga estensione riguardano il secondo lotto e quindi esulano dal presente appalto.

L'art. 83 – impianto di addensamento è riferito, come indicato nell'articolo in esame, al dragaggio del tratto *tombinato* e quindi vale quanto sopra;

L'art. 87 – ferro lavorato – specifica nel dettaglio le caratteristiche del materiale per l'eventuale impiego di tale voce per la realizzazione delle strutture indicate, ovvero paratoie provvisorie, giunti flangiati, profili laminati per il sostegno provvisorio di tubazioni impiegati per bypassare i tratti da drenare. Il presente articolo specifica le caratteristiche dei materiali mentre la successiva parte del quesito relativa agli oneri ed ai dettagli costruttivi che il Concorrente riterrà di adottare rinvia ad altra lettura ovvero all'elenco descrittivo delle voci. In particolare, in via esemplificativa, si rinvia all'art. N.P. V1.02.03 (relativo alla posa di tubazioni per il by-pass) nel quale si legge, in corrispondenza del secondo capoverso: “ ... *nel prezzo sono compresi gli oneri ... per il varo del tubo saldato .. previa chiusura della testa con flangia cieca, .... il fissaggio alla paratoia di testa tramite giunto flangiato, il posizionamento su percorso sospeso all'interno del canale .... Tramite realizzazione di mensole, il fissaggio tramite zeppatura del tubo ....*”. Pare dunque chiara la completezza degli oneri nelle voci impiegate per la realizzazione delle ture di deviazione.

#### **--Risposta a quesito n. B.2:**

I richiami contenuti nell'art. 54 erano riferiti originariamente alle attività preparatorie per l'esecuzione dello scavo ovvero la predisposizione (nolo) di elettropompa sommergibile e la posa della geomembrana di rinforzo della tura, che si intendevano ricomprese. Ora, per chiarezza, queste voci hanno assunte distinta collocazione e precisamente: l'impiego dell'elettropompa è contemplata nella voce X.005.001 – realizzazione di digressione forzata della roggia delle Bettine (ma estensibile eventualmente in altre circostanza analoghe) mentre

l'impiego della geomembrana in LDPE rinforzata è previsto nella voce E.002.005.00320.005 dell'elaborato E.R.130.03 – elenco descrittivo delle voci.

**--Risposta a quesito n. C.1:**

Si conferma che lungo la Roggia degli Armanelli non sono previste attività di scavo e relativo smaltimento dei terreni. Pare inoltre evidente, a seguito del sopralluogo effettuato espressamente sui luoghi dell'intervento per valutare le condizioni logistiche del cantiere, che la sezione della suddetta Roggia non possa essere percorsa da mezzi pesanti, per tutta la lunghezza. Si concorda con l'osservazione che il sistema della tura – tubo di smaltimento possa necessitare di manutenzione (su eventuali tempi prolungati), i cui oneri sono ovviamente in capo all'appaltatore come in generale tutti i costi di manutenzione e gestione di un qualsiasi cantiere.

**--Risposta a quesito n. C.3:**

Per l'allegato E.R.340.01 – relazione geologica – sono stati segnalati in alcune situazioni problemi di apertura del file e del rimando ai link correlati. E' disponibile una nuova versione della relazione geologica-geotecnica con gli allegati di prova al seguente link:

[www.adep.provincia.tn.it/doc/Relazionegeologicaunita.zip](http://www.adep.provincia.tn.it/doc/Relazionegeologicaunita.zip)

**--Risposta a quesito n. D.1:**

Con riferimento alla voce D.011.015.00020.005 – sistemazione in rilevato si chiarisce quanto segue: gli oneri per la realizzazione di opere provvisorie per la digressione temporanea delle acque durante l'esecuzione del rilevato sono contemplati alla voce di computo D.011.015.00020.005 – relativa alla sistemazione in rilevato e contemplante in sostanza l'impiego di pompe sommergibili di intercettazione della portata e tubazione di deviazione.

La rimozione e ripristino del guard rail non è espressamente computata perché il Progettista del progetto originario, ing. Alberto Piepoli, non l'aveva ritenuta strettamente necessaria.

Qualora il Concorrente ritenesse opportuno rimuoverlo per facilitare la movimentazione dei mezzi, nell'offerta terrà conto dei relativi costi di rimozione e di ripristino e, soprattutto, di eventuali misure sostitutive durante l'esecuzione del cantiere per garantire adeguato grado di sicurezza.

Il rivestimento delle ture con 20 cm di terra vegetale è quantitativamente irrilevante, come dimostra il computo metrico estimativo (65 mc) e quindi il quesito relativo a tale prezzo è privo di concretezza. Dal punto di vista strettamente tecnico, può essere individuato con la parte a valle delle ture.

Non è comprensibile il contenuto relativo al punto nel quale si contesta nell'analisi dei prezzi la valorizzazione dell'acquisto del materiale per la formazione, come si intuisce, *di rilevati e riempimenti*. Se il riferimento è alla scheda di analisi n. 15 – formazione di rilevati, essa contempla, alla sezione "materiali a piè d'opera", l'onere di acquisto del materiale. Il Concorrente può, se ritiene, rielaborare secondo le proprie indicazioni l'analisi del prezzo e tradurlo conseguentemente in un prezzo unitario di offerta.

Nella voce relativa alla realizzazione della tura non è espressamente indicato, nella parte descrittiva, il menzionato "rivestimento con materasso tipo Reno". Il Concorrente formuli dunque la propria offerta tenendo conto della completezza del dettaglio, analizzato a pag. 31 della relazione tecnica che, in quanto tale, fa comunque parte del futuro contratto.

**--Risposta a quesito n. D.2:**

Si premette che in sede di redazione del progetto è stata eseguita una campagna di misure sul sito contaminato e non sono emersi elementi per poter classificare le piante presenti come rifiuto pericoloso. Pertanto non è stato assegnato uno specifico codice CER il cui onere è rimesso normativamente in capo al produttore (Impresa esecutrice dei lavori). Rimane comunque evidente il fatto che il produttore in quanto tale ha l'onere di caratterizzare il rifiuto ai fini dell'avvio allo smaltimento/recupero.

**--Risposta a quesito n. D.3:**

Pare evidente che al proponente il quesito non sia risultato ancora chiaro che le menzionate tubazioni in HDPE ad alta densità, di vario diametro, sono inserite nel computo quali opere *provvisoriali*, di utilità limitata al solo periodo di deviazione dell'acqua dalle aree di intervento e che, pertanto, dovranno essere rimosse a lavorazione eseguita. Le tubazioni in questione vengono ad esempio impiegate per la deviazione della roggia Lavisotto, sfilate lungo il sedime della roggia Armanelli. Pare opportuno ricordare che l'impiego di tubazioni di allontanamento della portata è reso necessario per evitare fenomeni di dilavamento o spostamento della fonte di inquinamento da una roggia all'altra. Con questo presupposto, l'impiego e la disposizione provvisoria di tali tubazioni saranno definiti secondo le indicazioni l'impresa all'atto dell'accantieramento e sentite le disposizioni della direzione lavori.

**--Risposta a quesito n. E.1:**

La risposta ai precedenti quesiti era volta fornire la spiegazione dell'impostazione dell'originario progetto e cioè che in linea di principio, come espressamente indicato, nei *tratti a cielo aperto* non era previsto l'impiego di tecniche denominate canal-jet. Tuttavia, ben consapevoli del contenuto della menzionata tavola E.T.420.05, che individua puntuali e limitate situazioni (sottopasso della ferrovia) anche nei tratti considerati nei quali l'accesso di mezzi meccanici risulta problematico, nel computo metrico è stata correttamente mantenuta la voce relativa a tale lavorazione. Con questa opportuna precisazione rispetto alla precedente risposta, il prezzo esposto nel computo metrico estimativo non è ovviamente da ritenersi stralciato. Tecniche

alternative di bonifica sono eventualmente richieste al Concorrente, quale elemento migliorativo della gestione del cantiere.

**--Risposta a quesito n. E.2:**

Si ribadisce che la cosiddetta piattaforma SLOI, quale piattaforma per il deposito temporaneo del rifiuto, sarà eventualmente messa a disposizione dalla stazione appaltante solamente con la realizzazione del secondo lotto. Questa è una scelta logistica, di competenza della stazione appaltante, nei confronti della quale non si ritengono giustificabili richieste di ulteriori motivazioni oltre a quelle già precedentemente fornite: si è infatti spiegato che il motivo di autorizzare un deposito temporaneo, con le problematiche gestionali derivanti, pare sostenibile solamente in un contesto particolare come quello del secondo lotto con l'estrazione del fango dal tratto tombinato mediante sistemi che non possono ovviamente prevedere l'immediato caricamento sui mezzi di trasporto. Si chiarisce definitivamente che tale possibilità (per la stazione appaltante, non per i Concorrenti) è riservata ad altro contesto rispetto all'attuale appalto e che tale decisione non discende da alcun obbligo di carattere normativo o autorizzativo. I documenti di gara, per alcuni elaborati mutuati tal quali dal progetto generale e non scindibili fisicamente perché pensati come un *unicum*, riportano richiami anche alla suddetta piattaforma ma pare sufficientemente chiara e reiterata la spiegazione della distinzione che deve essere operata in questa sede. Per tale motivo, è evidente che il richiamo al trattamento delle acque di pioggia raccolte e potenzialmente contaminate non possono che essere quelle derivanti dalla piattaforma di deposito intermedio e che non rilevano ai fini della presente offerta. Analogamente, consegue la necessità che i terreni scavati in *questo lotto* debbano essere inviati direttamente dal cantiere agli impianti di recupero/smaltimento finale indicati dal Concorrente.

**--Risposta a quesito n. E.3:**

Premesso che la frequenza minima indicata nei documenti di gara, pari a 2.000 mc di materiale scavato, rappresenta il minimo inderogabile, è auspicato, ai fini della valutazione del relativo criterio, l'incremento della frequenza delle analisi e quindi la sostanziale riduzione del volume. Poiché il rifiuto non sarà soggetto a lavorazione in situ, in linea generale può essere effettuata preliminarmente una campagna di misure in posto e, in ogni caso, l'applicazione delle modalità previste dalla norma non escludono la possibilità di effettuare la caratterizzazione *off-site*, cioè in altro sito che il produttore potrà individuare e farsi autorizzare (ad esempio presso le aree logistiche individuate per il cantiere) ovvero presso ditta specializzata ed autorizzata all'effettuazione delle analisi.

**--Risposta a quesito n. F.1:**

Le aree destinate a spazi per il cantiere sono rappresentate nelle tavole grafiche E.T.420.06 – particolari costruttivi aree di cantiere -, E.T.314-03 – planimetria aree di cantiere, E.T.230-01 – planimetria catastale C.C.Trento. In linea generale si rappresenta il fatto che le aree disponibili

sono rappresentate dalle sezioni delle rogge interessate dalla bonifica, comprese le rampe laterali interessate dall'infissione dei micropali e l'asporto del materiale, nonché specifiche zone "logistiche" individuate nelle aree rappresentate nella menzionata documentazione.

**--Risposta a quesito n. F.2:**

Non potendosi fornire in questa sede indicazioni in merito a specifici elementi che saranno ritenuti più meritevoli rispetto ad altre ai fini della valutazione del criterio relativo "*...alle azioni, gli accorgimenti tecnici posti in atto per contenere il rischio e gestire l'evento di sversamento accidentale del rifiuto durante ... il trasporto attraverso la viabilità urbana*", stante alcune chiare indicazioni contenute negli elaborati progettuali, in linea del tutto generale si ritiene che il suddetto criterio possa considerare particolari dispositivi adottati per i mezzi di trasporto, valutazione delle modalità e tempistiche di movimentazione dei carichi lungo la viabilità urbana, fermo restando che le planimetrie allegate forniscono solamente alcune informazioni di carattere generale, affatto vincolanti.

**--Risposta a quesito n. G.1:**

Qualora il concorrente ritenga che il diagramma di Gantt riportato in progetto non sia adeguatamente esplicitato, provveda conseguentemente a dettagliarlo come del resto espressamente richiesto nel bando di gara, risultando il criterio del tempo (commisurato rispetto alla disponibilità di mezzi e manodopera) uno degli elementi di valutazione. Pare evidente che spetta al Concorrente l'espresso onere di produrre un cronoprogramma dettagliato, declinato secondo le proprie scelte, modalità operative, la manodopera ed i mezzi che intende impiegare e che dovranno essere chiaramente esplicitati. Se il cronoprogramma posto a base di gara fosse così dettagliato non sussisterebbe la necessità di valutare tale criterio nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Pare chiaro dagli atti di gara che la durata è stata quantificata in 700 giorni naturali consecutivi, volutamente mantenuta ridondante per consentire agli offerenti di operare sensate proposte riduttive evitando di pregiudicare la credibilità delle tempistiche dell'intervento.



IL DIRIGENTE

dott. Leonardo Caronna -

RP/ED